

## La storia

## NEL PRINCIPATO

L'auto elettrica "Sonita", lanciata da Bertolotto, leader europeo nel recupero di biogas da discariche, al salone di Montecarlo

(segue dalla prima di cronaca)

MARTINO VILLOSIO

UN'AUTO senza saldature e verniciature, in grado di produrre energia elettrica fotovoltaica e di essere smontata e rimontata "a domicilio" dal proprietario come un mobile Ikea, per trasformarsi in city car, furgone o pick-up a seconda delle esigenze. Un inno al risparmio e all'ecologia in tempi di crisi. Una scommessa non priva di rischi e di incognite.

A lanciarla, insieme con altri soci, è un imprenditore della provincia di Cuneo, Antonio Bertolotto, leader europeo nel recupero del biogas da discarica per la produzione di energia pulita con la sua Marco Polo Environmental, che dal Principato di Monaco racconta la genesi di quello che definisce «il primo progetto di auto elettrica al mondo totalmente socio-economicamente compatibile». Un progetto partito quattro anni fa. «Ho iniziato a contattare alcuni ex operatori dell'indotto Fiat», spiega Bertolotto, «per proporgli di lavorare a un nuovo prototipo di auto elettrica diventando partner». Oltre ai costruttori marchigiani di auto da corsa Picchio, sono stati coinvolti il designer saluzzese Aldo Garnero e un nome storico della carrozzeria torinese



# “Sonita”, l'auto elettrica fatta con materiali riciclati

## Ideata a Cuneo, si può montare a domicilio

come Bruno Maggiora, ormai in pensione.

Con un team di ingegneri esperti di motori elettrici, hanno cesellato un'auto che si ricarica con un pieno da tre euro e raggiunge una velocità massima di 75 km/h. «Non costerà più di 20mila euro», spiega Bertolotto, «ma a differenza delle piccole auto elettriche che conosciamo oggi i tre modelli possono trasportare fino a 700 chilogrammi ed essere usati per esigenze azien-

**È stata presentata al salone delle vetture ecologiche di Montecarlo, sarà in produzione dal 2014: “Costerà non più di 20mila euro”**

dali oppure per il tempo libero». Ogni prototipo può essere trasformato a sua volta in altri tre.

«Dal 2014 inizieremo ad assemblare l'auto a Cuneo», spiega Bertolotto, «il mio obiettivo è di creare una cooperativa in cui ad operai metalmeccanici con almeno 20 anni di esperienza siano affiancati giovani da inserire dopo tre anni di apprendistato». Anche se, ammette l'imprenditore, «alla Marco Polo ne ho dovuti sacrificare alcuni in questi anni per ottimizzare le risorse. Nel nuovo progetto ho investito soldi di famiglia». La società si chiama “Sonita”, acronimo formato dalle parole “Sono” e “Italiano”. Rivendicazione orgogliosa, anche se «gli ultimi anni per la Marco Polo sono stati complessi da gestire, con i tagli drastici agli incentivi il prezzo per l'energia pulita che produciamo nelle nostre centrali è crollato del 60 per cento», spiega Bertolotto. «Senza contare i ritardi nei pagamenti dell'Iva e dei Certificati Verdi e gli inceppi burocratici che ci hanno fatto perdere milioni». La voglia di investire è tornata con Sonita: la nuova auto è già stata prenotata da una decina di società ed enti stranieri, che hanno richiesto modelli in prova. In attesa del giudizio decisivo del mercato, anche e soprattutto internazionale.